



FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE**	
Oggetto P/P/P/I/A:	Intervento di imboschimento con piante forestali a duplice attitudine (micorrizzate), ubicato in località "Serra Guardiola", in agro del Comune di Casacalenda (CB).
<p><input type="checkbox"/> Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)</p> <p>Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.</p> <p><input type="checkbox"/> Si indicare quale tipologia:</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Si indicare quali risorse: Misura 8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste", Sottomisura 8.1 "Sostegno alla forestazione/all'imboschimento".</p> <p><input type="checkbox"/> No</p> <p>Il progetto/intervento è un'opera pubblica?</p> <p><input type="checkbox"/> Si</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><input type="checkbox"/> Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)</p> <p><input type="checkbox"/> PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)</p>	
Tipologia P/P/P/I/A:	<p><input type="checkbox"/> Piani faunistici/piani ittici</p> <p><input type="checkbox"/> Calendari venatori/ittici</p> <p><input type="checkbox"/> Piani urbanistici/paesaggistici</p> <p><input type="checkbox"/> Piani energetici/infrastrutturali</p> <p><input type="checkbox"/> Altri piani o programmi.....</p> <p><input type="checkbox"/> Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</p> <p><input type="checkbox"/> Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</p> <p><input type="checkbox"/> Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</p> <p><input type="checkbox"/> Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua</p> <p><input type="checkbox"/> Attività agricole</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Attività forestali</p> <p><input type="checkbox"/> Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc.</p> <p><input type="checkbox"/> Altro (specificare)</p> <p>.....</p>
Proponente:	Sig. D'Ambrosio Giandomenico C.da Serra Guardiola, n. 2 86043 Casacalenda (CB).



SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Regione: Molise		<i>Contesto localizzativo</i> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input checked="" type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/> Area forestale				
Comune: Casacalenda Prov.: Campobasso						
Località/Frazione: "Serra Guardiola"						
Indirizzo:						
Particelle catastali: <i>(se utili e necessarie)</i>	(Fg. 44 , P.lle nn. 42, 43, 44, 45).					
Coordinate piane: <i>(se utili e necessarie)</i>	Est	02506553				
	Nord	04621735				
S.R.: Gauss Boaga – Fuso Est (Monte Mario – EPSG 3004)						

Nel caso di **Piano o Programma**, descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti:

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

SIC	cod.	IT _ _ _ _ _	denominazione
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	
ZSC	cod.	IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	
ZPS	cod.	IT 7228230	Lago di Guardialfiera - Foce fiume Biferno (Parzialmente)
		IT _ _ _ _ _	

E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000? ☐ Si ☒ NoCitare, l'atto consultato: **Per la Z.P.S. in esame non sono state approvate "Misure di Conservazione" e/o "Piano di Gestione".**

2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?	Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP _ _ _ _ _
	Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore

<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	dell'Area Protetta (se disponibile e già rilasciato):
--	---

2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:

- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)
- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)
- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

☐ Si ☐ No

Descrivere:

.....

SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE

Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?

☐ Si ☒ No

Se, Sì, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sottostanti. Se No si richiede di avviare screening specifico.

PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza

PROPOSTE PRE-VALUTATE:

Si dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già **pre-valutati** da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico?
*(n.b.: in caso di risposta negativa (**NO**), si richiede l'avvio di screening specifico)*

☐ SI
☒ NO

Se, Sì, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A e compilare le successive sezioni 4 e 4.1:

.....

SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGGETTARE A SCREENING

RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A

L'area oggetto di studio, è ubicata in agro del Comune di Casacalenda (CB), in località "Serra Guardiola", topograficamente riportata nella sezione n. 39407, elemento n. 394074, della Carta Tecnica edita dalla Regione Molise, in un range altimetrico compreso tra i 634 metri s.l.m. ed i 699 metri s.l.m. con esposizione prevalente a sud-ovest (Allegato cartografico n. 2). I mappali di che trattasi, sono identificati al Nuovo Catasto Terreni (N.C.T.), al foglio di mappa n. 44, particelle nn. 42, 43, 44, 45 pari ad una superficie catastale di ha 02.00.80, di cui ha 01.92.00 oggetto di intervento (Allegato cartografico n. 1), come da prospetto innanzi riportato:

COMUNE	FG.	P.LLA	SUP. CAT. (ha.a.ca.)	SUP. NETTA (ha.a.ca.)
Casacalenda	44	42	00.56.90	00.48.10
Casacalenda	44	43	00.55.10	00.55.10
Casacalenda	44	44	00.57.60	00.57.60
Casacalenda	44	45	00.31.20	00.31.20
TOTALE (ha.a.ca.)			02.00.80	01.92.00

CENTROIDI PARTICELLE CATASTALI					
FG.	P.LLA	UTM WGS84 33N		WGS84 GCS	
		Est	Nord	Long.	Lat.
44	42	486485,362	4621732,780	14,837456	41,747301
44	43	486548,467	4621768,139	14,838214	41,747621
44	44	486594,827	4621724,701	14,838773	41,747231
44	45	486555,258	4621680,075	14,838298	41,746828

Per quanto concerne la caratterizzazione dell'uso del suolo, si è fatto riferimento alla cartografia del Progetto CORINE (Coordination of Information on the Environment) Land Cover della Comunità Europea. La cartografia utilizzata identifica gli ambienti naturali e semi-naturali all'interno di categorie di destinazione d'uso dei suoli al 4° livello di dettaglio (Allegato cartografico n. 6). Sulla base di quanto detto, l'ambito progettuale, ricade all'interno della categoria d'uso delle "terre arabili principalmente senza vegetazione dispersa" (2.1.1.1).

Nella fattispecie, il fondo in predicato, è assimilabile ad una superficie agricola suscettibile di coltivazione, ma tenuta a riposo nell'annata agraria precedente. Dal sopralluogo esperito, il terreno presenta una copertura a prevalenza di graminaceae, legumimosae, compositae e ranunculaceae. Da quanto esposto, non trattandosi di una superficie a pascolo permanente "stricto sensu", non vige il divieto di conversione ad altri usi, ai sensi dell'art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004 e ss. mm. e ii.

Il progetto dell'impianto è scaturito da un attento studio delle condizioni climatiche, della vegetazione e del suolo relativamente alla zona interessata, ovvero della vocazionalità dell'area di impianto alla specie di tartufo simbionte da impiantare. Sono stati considerati inoltre, l'esposizione, la presenza di venti e ogni altro elemento fisico o biologico, che poteva contribuire a creare un microclima particolare. Sono state considerate infine le caratteristiche tecniche ed organizzative dell'azienda, le eventuali preferenze del proprietario e l'assetto socio-economico della regione, valutando le possibilità di collocazione sul mercato delle future produzioni.

La scelta delle specie da utilizzare è stata sicuramente una delle scelte progettuali più importanti, probabilmente secondaria soltanto alla scelta degli obiettivi culturali. L'individuazione delle specie è stata effettuata tenendo conto innanzitutto delle esigenze edafiche ed ecologiche delle diverse specie e confrontando la loro adattabilità con i parametri ambientali della stazione dove si vuole realizzare l'impianto tartufigeno. Le specie potenzialmente idonee così selezionate sono state poi scelte in base a:

- gli obiettivi culturali da raggiungere;

- il ruolo di ciascuna specie può svolgere all'interno dell'impianto;

Per facilitare la scelta, sono state inoltre effettuate valutazioni su altre esperienze condotte in aree limitrofe o simili per parametri ambientali. Alla luce di quanto esposto, la realizzazione dell'impianto multifunzionale con piante forestali micorrizzate è ricaduta sulla mescolanza di tre piante tartufigene vocate alla produzione di tartufo nero estivo (*Tuber aestivum Vittadini*) così ripartite:

- 55% roverella (*Quercus pubescens* Willd.) pari a 383 piantine;
- 23% leccio (*Quercus ilex* L.) pari a 160 piantine;
- 22% rovere (*Quercus petraea* Matt. Liebl.), pari a 153 piantine.

L'opzione di un impianto misto non è stata casuale. Sono infatti da preferire agli impianti monospecifici, poiché i primi aumentano la possibilità di affermazione e la valenza ecologica del soprassuolo. Le piantine locali utilizzate, dovranno rispondere ad elevati standard qualitativi, provvisti di certificato di provenienza (Legge 269/73, D. Lgs. 536/92, D. Lgs. 214/2005). I semenzali da impiantare verranno prodotti in un apposito vivaio non distante dal luogo d'impianto. Le piantine saranno allevate in fitocelle, per favorire la buona produzione di piante con il pane di terra. Si rammenta infine che per garantire che gli imboschimenti siano adatti alle condizioni locali e compatibili con l'ambiente ed in particolare con la biodiversità, come previsto dal D.L. 386/2003, possono essere utilizzate esclusivamente specie autoctone ottenute da semi di provenienza locale al fine di evitare l'introduzione di genotipi estranei a specie autoctone in aree di alto valore. Per provenienza locale si intende l'areale "primario" di provenienza inteso quale quello storicamente occupato dalla specie, ovvero l'area in cui la specie si è evoluta e a cui, di solito, si è meglio adattata.

Operazioni preparatorie all'impianto

Nella fase preliminare, saranno effettuate accurate lavorazioni per preparare il terreno all'accoglimento delle giovani piantine. Tali operazioni saranno eseguite, di preferenza, nell'estate precedente alla messa a dimora delle piante. Prioritariamente ci sarà, un lieve spianamento, intervento reso necessario per pareggiare la superficie d'impianto ed assicurare un idoneo sgrondo delle acque, ai fini di facilitare le successive operazioni di messa a coltura. Altro lavoro preparatorio sarà la lavorazione andante del terreno alla profondità di circa 0,50-0,60 m, propedeutica alla messa a dimora delle piante, favorendo nel contempo un buon arieggiamento del terreno. Seguirà uno spietramento superficiale, per dissotterrare e raccogliere le pietre e una concimazione minerale per arricchire gli strati del terreno che nel corso della vita dell'impianto saranno esplorati dalle radici. Per facilitare l'interramento e limitare le perdite dovute al dilavamento all'erosione e alla volatilizzazione, nonché uniformare ancor di più la superficie, sarà eseguita una frangizzollatura con mezzo meccanico. Tutte le operazioni menzionate, riguarderanno una superficie complessiva di ha 1.92.00.

Sesto, epoca d'impianto e lavori di messa a dimora

Il sesto d'impianto è determinato dalla distribuzione geometrica delle piante sul terreno. Un sesto efficace deve cercare di ottimizzare vari fattori: semplicità di realizzazione, distribuzione spaziale equilibrata ed adeguata alle specie da utilizzare, agevolazioni delle operazioni colturali successive, una regolare illuminazione delle piante all'interno dell'impianto. Alla luce di quanto esposto, tenuto conto delle caratteristiche delle specie da impiantare, di quelle pedoclimatiche e della pendenza del terreno da imboschire, si è optato per un sesto d'impianto quadrato, regolare, 5 metri X 5 metri.

La superficie netta da imboschire risulta pari ha 01.92.00 per un totale di 696 piante, con una densità di circa 362 piante ad ettaro al netto della fascia perimetrale di larghezza pari a metri 5,00, impiantate su un unico corpo, insistente sulle p.lle nn. 42, 43, 44 e 45, individuate al foglio di mappa n. 44 del Comune di Casacalenda (CB). Segue la squadratura del terreno attraverso il tracciamento dei filari, finalizzato alla posa in opera delle piantine, calcolato sull'intera superficie (ha 01.92.00).

Relativamente all'epoca d'impianto, il momento più appropriato per effettuare la messa a dimora è tra novembre e dicembre, coincidente con il periodo di più profonda dormienza delle giovani piantine. A riguardo:

- evitare di piantare e realizzare le buche in giornate con pioggia, vento o gelo;
- evitare di piantare o lavorare il terreno troppo bagnato o all'opposto, troppo asciutto;
- fare attenzione nelle giornate particolarmente calde, a non lasciare le piantine per troppo tempo al sole soprattutto nelle ore centrali del giorno. In questi casi ombreggiare le piantine.

La messa a dimora dovrebbe procedere di un paio di mesi l'epoca di germogliamento, poiché la ripresa dell'attività degli apparati radicali è in anticipo rispetto alla chioma.

Il materiale per l'impianto sarà costituito da piantine in fitocella fino a due anni di età, di altezza minima di cm. 40. Nelle piante con pane di terra, è indispensabile, asportare il contenitore e "pettinare" le radici in modo da eliminare aggrovigliamenti causati dal contenitore: potare quindi le radici che escono dal pane di terra. In ogni caso, l'apparato radicale deve essere molto umido al momento della messa a dimora. Per una corretta collocazione delle piante:

- fare attenzione a sistemare le piantine in posizione verticale;
- la piantina va interrata sino al colletto (punto di differenziazione tra parte aerea e parte radicale);
- attorno alle radici va sistemata terra fine e asciutta;
- una volta sistemata, pressare leggermente la terra intorno alla piantina con il piede.

Nell'impianto saranno previsti inoltre:

- la fornitura e la posa in opera di 696 pali tutori, del diametro cm 3,50 interrato cm. 40 e fuori terra metri 1,50 -1,60.

Operazioni post impianto

Accanto ai lavori d'impianto propriamente detti, saranno previsti interventi accessori, con particolare riferimento alla messa in opera di una recinzione il tutto resosi necessario per delimitare l'area e impedire l'accesso a eventuali animali domestici o ungulati selvatici. La recinzione, realizzata con rete metallica, maglia 50 x 50 mm, in filo di ferro zincato, diametro mm 2, di altezza pari a metri 2,00 ancorata a pali di sostegno in profilato metallico a T, sezione mm 50, compreso di legature e controventature. La recinzione appena descritta, sarà dotata di un cancello estensibile in acciaio zincato ad uno o a due battenti, di larghezza pari a metri 5,00 ed altezza pari a metri 2,00. Resterà infine una fascia ampia circa metri 5,00 tra la recinzione e la superficie imboschita, necessaria al passaggio e alle manovre dei mezzi durante le diverse fasi di manutenzione dell'impianto che seguiranno, secondo il piano di coltura e conservazione dodicennale in allegato al progetto.

4.1 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata

(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

<p>X File vettoriali/shape concernenti la localizzazione della viabilità e delle particelle catastali oggetto di intervento;</p> <p><input type="checkbox"/> Carta zonizzazione di Piano/Programma</p> <p><input type="checkbox"/> Relazione di Piano/Programma</p> <p><input type="checkbox"/> Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere</p> <p>X Elaborati cartografici su base Carta Tecnica Regionale, catastale, ortofotografica;</p> <p>X Documentazione fotografica ante operam.</p>	<p>X Elaborati cartografici in allegato:</p> <p>a) Intervento su base Carta Tecnica Regionale;</p> <p>b) Intervento in riferimento agli habitat di Rete Natura 2000 (base C.T.R.);</p> <p>c) Intervento in riferimento alla Carta Forestale su Basi Tipologiche (base C.T.R.);</p> <p>d) Intervento in riferimento all'Uso del Suolo – IV Livello (base C.T.R.);</p> <p>e) Intervento su base catastale;</p> <p>f) Intervento su base ortofotografica;</p> <p>g) Intervento in riferimento alla Carta delle Unità di paesaggio;</p> <p>h) Intervento in riferimento alla Carta della Viabilità (base C.T.R.).</p>
---	--



4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO (n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato)	Se, Si , il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta.		Condizioni d'obbligo rispettate: ➤ ➤ ➤ ➤ ➤ ➤	
Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d'Obbligo ? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:			
Se, No , perché: Per la Z.P.S. in esame non sono state approvate "Misure di Conservazione" o "Piano di Gestione". Pertanto non vi è la disponibilità di specifiche Azioni di Gestione (Condizioni d'obbligo) alle quali attenersi nel modulare la tipologia di intervento in questione.				
SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA' (compilare solo parti pertinenti)				
E' prevista trasformazione di uso del suolo?	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input checked="" type="checkbox"/> PERMANENTE	<input type="checkbox"/> TEMPORANEA
Se, Si , cosa è previsto: imboschimento con piante forestali a duplice attitudine con ciclo superiore a 20 anni (micorrizzate).				
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Se, Si , cosa è previsto: lavorazione andante del terreno alla profondità di circa 0,50-0,60 m, propedeutica alla messa a dimora delle piante, favorendo nel contempo un buon arieggiamento dello stesso.		Se, Si , cosa è previsto: lieve spianamento, intervento reso necessario per pareggiare la superficie d'impianto ed assicurare un idoneo sgrondo delle acque, ai fini di facilitare le successive operazioni di messa a coltura. Seguirà uno spietramento superficiale.		
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		Se, Si , cosa è previsto: area di stoccaggio per le piantine ed i pali tutori da mettere a dimora, unitamente al materiale propedeutico alla realizzazione di una recinzione totalmente amovibile con pali infissi nel terreno in prossimità della p.lla n. 205 del medesimo foglio di mappa, coincidente con l'area di pertinenza dell'abitazione del proponente.		
E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	

Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:	
.....		
.....		
E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale?		Se, Si , descrivere:	
<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No		
.....		
.....		
Specie vegetali	E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Se, Si , descrivere: decespugliamento delle specie erbacee a carattere infestante.	
La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO Se, Si , cosa è previsto: imboschimento con piante forestali a duplice attitudine Indicare le specie interessate: roverella (<i>Quercus pubescens</i>), leccio (<i>Quercus ilex</i>), rovere (<i>Quercus petraea</i>).	
Specie animali	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se, Si , cosa è previsto: Indicare le specie interessate:	
Mezzi meccanici	Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra: ➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori): 	Decespugliatore; pala meccanica, trattrice, ulteriori macchine ed attrezzature agricole per la lavorazione agronomica dei terreni.

		➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni):	
Fonti di inquinamento o produzione di rifiuti	La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Le uniche fonti di inquinamento presenti sono riconducibili alle lavorazioni agronomiche del terreno provocate dalle macchine ed attrezzature agricole.	
Interventi edilizi Per interventi edilizi su strutture preesistenti Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento		<input type="checkbox"/> Permesso a costruire <input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria <input type="checkbox"/> Condono <input type="checkbox"/> DIA/SCIA <input type="checkbox"/> Altro	Estremi provvedimento o altre informazioni utili:
Manifestazioni Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.		➤ Numero presunto di partecipanti: ➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.): ➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali): ➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici:
Attività ripetute L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No		Descrivere: Possibili varianti - modifiche: Note:	
La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No Se, Si , allegare e citare precedente parere in "Note".			

SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A

Il presente cronoprogramma, è stato formulato e redatto in funzione degli aspetti tecnici, propri della fase progettuale, ma soprattutto in subordine alle valenze ambientali e alla necessità di tutela e salvaguardia delle specie faunistiche potenzialmente presenti nell'areale in cui insiste la proposta progettuale.

Il tempo generale di esecuzione dei lavori, limitatamente alle operazioni di rimessa a coltura "stricto sensu", è stabilito in circa 30 giorni naturali consecutivi. Si rammenta infine che, nel caso in cui dovessero esserci slittamenti temporali, dovuti ad imprevisti e/o avverse condizioni meteorologiche e ambientali, il presente cronoprogramma manterrà la sua efficacia, di anno in anno e con le dovute limitazioni temporali previste. Sarà dunque reiterato senza alcuna modifica o variazione, nei limiti di validità temporale del parere di screening.

Legenda:

	Preparazione e smobilizzo del cantiere
	Operazioni preparatorie all'impianto
	Realizzazione impianto
	Operazioni post impianto

CRONOPROGRAMMA

Anno	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.												
2° sett.												
3° sett.												
4° sett.												

Ditta/Società Proponente	Professionista incaricato	Firma e/o Timbro	Luogo e data
Sig. D'Ambrosio Giandomenico C.da Serra Guardiola, n. 2 86043 Casacalenda (CB)	Dott. For. Gianpiero Tamilia		Campobasso, aprile 2025